

“mostrò loro le mani e il fianco.” [Gv 20,20]

Messaggio di Speranza

“I miei genitori hanno divorziato e la mia vita è un caos!”
Purtroppo oggi sentiamo spesso i giovani fare affermazioni del genere, come “mi è crollato il mondo addosso”, “a scuola mi prendono in giro”, “papà non era mai a casa” o “il mio ragazzo mi usava” e così via.

Ognuno di noi ha vissuto esperienze che hanno lasciato delle cicatrici. A volte possono essere fatti accaduti molto tempo fa e che ci sono voluti anni per superare. Ma sappiamo tutti di essere stati feriti! A volte fisicamente, a volte emotivamente, psicologicamente, spiritualmente o intellettualmente.

Le Scritture ci insegnano che le nostre ferite possono avere un significato, uno scopo ed anche un valore.

Durante la Settimana Santa, riflettiamo su ciò che si dice di Gesù: “e per le sue piaghe noi siamo stati guariti” (Is 53,5). Il Figlio di Dio divenne uomo per provare quello che tutti noi proviamo, ma anche per far provare a noi la sua esperienza. Dopo la Resurrezione, Gesù invitò i discepoli a toccare le sue ferite, a mettere il dito nei fori dei chiodi e, a Tommaso, fece mettere la mano nel costato – affinché potesse toccare il cuore del Cristo. In questo modo, ha fatto loro vedere che tutte le ferite verranno guarite e santificate dalla Resurrezione, ma non scompariranno come se non fossero mai state inflitte.

Quando San Paolo si trova a doversi difendere dalla critica di non essere un autentico apostolo, non essendo uno dei Dodici, egli parla della sua educazione e della sua famiglia, finendo col parlare delle sue ferite e delle sue debolezze. Egli afferma: “quando sono debole, allora sono forte.” (2Cor 12,10). Così facendo, egli identifica chiaramente le sue ferite, siano esse percosse, sassate, incomprensioni, infamie, con il suo credo apostolico (vedi 2Cor 11-12,13).

Le vite dei santi mostrano che non sono solo le buone qualità (gli aspetti buoni della tua personalità, come l'intelligenza e la gentilezza d'animo...) ad essere utili a Dio nelle loro vite, ma anche le parti danneggiate. Come disse Sant'Agostino: “La grazia si costruisce sulla natura” e come ci fa notare San Tommaso d'Aquino “La grazia rende perfetta la natura”. Come nel caso di Gesù, nostro modello, Dio ci dà l'opportunità di provare le ferite, perchè possono diventare – se permettiamo a Dio di operare attraverso le nostre debolezze – strumenti di grazia per noi stessi e per gli altri. In qualche modo misterioso possono unirsi e completare le ferite stesse di Cristo.

Ho conosciuto una volta un sacerdote che era un confessore molto famoso al quale la gente letteralmente faceva la fila per ricevere consigli e la misericordia di Dio. Qual'era il suo segreto? Egli stava combattendo in prima persona contro l'abuso di sostanze stupefacenti. Conosceva le debolezze del penitente che aveva di fronte. La sua ferita divenne il suo dono, strumento per portare la grazia della Pasqua agli altri.

Non dobbiamo mai pensare che le nostre ferite e debolezze siano degli ostacoli insormontabili alla vita di santità. Piuttosto accettiamo che le nostre ferite, che una volta guarite in Cielo risplenderanno come il sole, possono in questa vita essere strumenti apostolici attraverso i quali opera la grazia divina.

Ricevi da tutti noi della GMG08, l'augurio che Dio estenda la sua benedizione su di te e su tutte le persone a te care, in questa santissima stagione.

+Anthony Fisher OP
Coordinatore della Giornata Mondiale della Gioventù 2008



I fondamenti della fede

Le ferite guaritrici di Gesù Cristo

"Dio ci dà prova del suo amore per noi nel fatto che, mentre ancora eravamo peccatori, Cristo morì per noi." (Rm 5,8)

Per coloro che vivono al di fuori della fede cristiana, può sembrare alquanto singolare che la parte più importante di tutti i Vangeli sia concentrata sull'angoscia, la tortura e l'esecuzione di Gesù Cristo. Come possono questi fatti terribili e cruenti essere definiti la "**Buona Novella**"?

Nel Vecchio Testamento, il profeta Isaia annuncia che Dio salverà e porterà guarigione all'umanità per mezzo di un **Servo** innocente e **Sofferente**, che "è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità" (Is 53,5) affinché il potere del male fosse vinto e cancellato.

Per noi cristiani questa profezia si realizza in un modo ancor più grande di quanto preannunciato dal grande profeta. Crediamo che Dio stesso sia diventato quel **Servo** e **Salvatore**. Attraverso Gesù Cristo e la **Sua Passione**, l'amore infinito e onnipotente di Dio per il mondo e per ognuno di noi si **incarna** nel cuore e nel corpo di Gesù.

Le tracce vive dell'atto salvifico di Dio sono le **Cinque ferite** di Cristo: i **quattro fori** dei chiodi nelle Sue mani e nei piedi, ed il profondo taglio inferto dalla lancia nel **costato** (Gv 19,33-36).

Dopo la Resurrezione, Gesù Cristo porta ancora le ferite della Passione. L'incredulo San Tommaso Apostolo rimane sconvolto quando il Signore Risorto gli dice: "porgi la tua mano e mettila nel mio fianco " (Gv 20,24-29).

San Pietro descrive come le ferite di Cristo siano sia segni salvifici che mezzi per convertirci all'amore offerente di Gesù. "Egli *prese su di sé* i nostri peccati e li portò nel suo corpo sulla croce, affinché, venendo meno ai peccati, viviamo per la rettitudine morale; *per le percosse da lui ricevute foste guariti.*" (1Pt 2,24).

Mentre contempliamo e troviamo pace nelle ferite di Gesù, la preghiera ci aiuta ad avvicinarci a Cristo, a capire più profondamente il prezzo dell'amore di Dio, e quanto abbiamo bisogno del suo amore e della sua misericordia.

Le "cinque ferite" sono temi comuni nelle scritture dei santi mistici, da Sant'Ambrogio a San Bernardo e Santa Caterina da Siena. I **Santi con le Stimmate** come Padre Pio, Caterina de Ricci e Francesco d'Assisi condividono misticamente le ferite di Cristo nei loro stessi corpi.



"S. Francesco d'Assisi
contempla le ferite di Cristo"
di Michael O'Brien

La preghiera del pellegrino

Anima Christi è una preghiera che risale al XIV secolo ed è ancora recitata tutt'oggi dopo la Santa Comunione, ovvero dopo aver ricevuto il Sangue ed il Corpo di Cristo.

Anima Christi



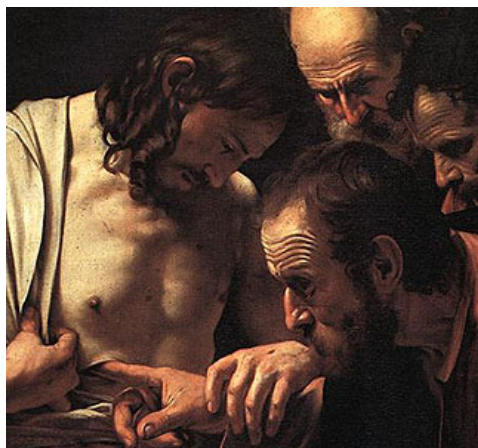
Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite nascondimi.
Non permettere che io
mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli.
Amen.

Scritti ispirati

Papa Benedetto XVI

Udienza generale di mercoledì 27 settembre 2006
Piazza San Pietro

Tommaso



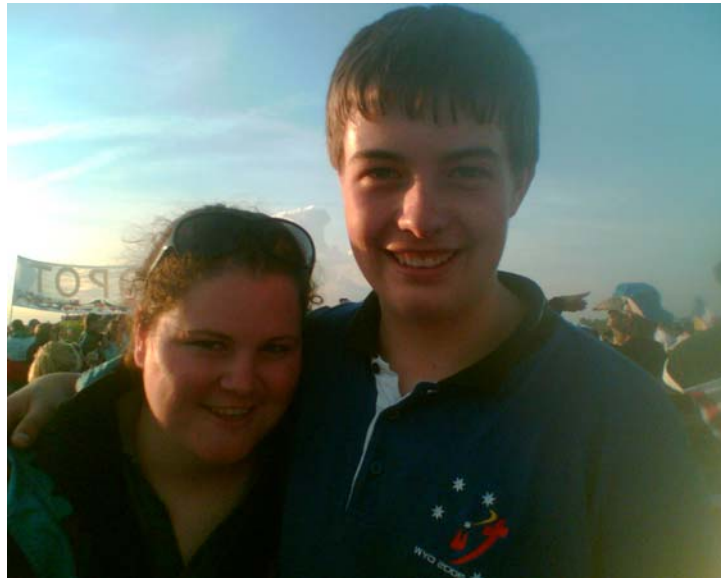
Notissima, poi, e persino proverbiale è la scena di Tommaso incredulo, avvenuta otto giorni dopo la Pasqua. In un primo tempo, egli non aveva creduto a Gesù apparso in sua assenza, e aveva detto: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò!" (Gv 20, 25). In fondo, da queste parole emerge la convinzione che Gesù sia ormai riconoscibile non tanto dal viso quanto dalle piaghe. Tommaso ritiene che segni qualificanti dell'identità di Gesù siano ora soprattutto le piaghe, nelle quali si rivela fino a che punto Egli ci ha amati. In questo l'Apostolo non si sbaglia. Come sappiamo, otto giorni dopo Gesù ricompare in mezzo ai suoi discepoli, e questa volta Tommaso è presente. E Gesù lo interpella: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la mano e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo, ma credente" (Gv 20, 27). Tommaso reagisce con la più splendida professione di fede di tutto il Nuovo Testamento: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20, 28). A questo proposito commenta Sant'Agostino: Tommaso "vedeva e toccava l'uomo, ma confessava la sua fede in Dio, che non vedeva né toccava. Ma quanto vedeva e toccava lo induceva a credere in ciò di cui sino ad allora aveva dubitato" (*In Iohann.* 121, 5).

Segui questo link per leggere il testo integrale:

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/audiences/2006/documents/hf_ben-xvi_aud_20060927_it.html

Testimone di fede

Catherine, Diocesi di Sandhurst



Catherine e Tennyson durante la Veglia, GMG Colonia 2005.

Quella di Colonia nel 2005 è stata la mia seconda GMG e certamente quella più significativa. Dopo Toronto, potremmo dire che mi sono un po' adagiata sugli allori: andavo in chiesa circa una volta al mese, bevevo tutti i fine settimana e di certo non pensavo neanche lontanamente alla confessione. Per mia fortuna Dio mi ha richiamato a sé e ho deciso di andare a Colonia a "dare una sciacquata alla mia anima".

Non che la cosa fosse tanto semplice. Durante il mio primo giorno a Roma per la pre-GMG, mia nonna morì e non mi ero mai sentita tanto sola in tutta la mia vita. Avevo appena conosciuto questo gruppo di 50 persone ed ero già tutta in confusione. Poi, mentre superavo il dolore per la perdita della nonna, un mio caro amico perse la vita in un incidente stradale. Ne avevo abbastanza! E fu a questo punto che riscoprii l'importanza profonda, la guida e la chiarezza del rosario. 50 persone che pregano decine di "Ave Marie" non possono passare inosservate a Dio o alla Madonna.

Sono sicura che sia stato proprio grazie al fatto che mi trovavo all'estero, e che quindi non avevo la possibilità di soffrire con la mia famiglia ed i miei amici, che sono riuscita a vedere Dio in migliaia di giovani. Non dubito nemmeno per un istante che se fossi stata in un viaggio qualsiasi, sarei stata un disastro e avrei usato altri mezzi per sfuggire alla mia tristezza. Ma per fortuna ero assieme a delle persone meravigliose che mi hanno ascoltata, hanno pianto con me, mi hanno insegnato, hanno imparato e soprattutto hanno riso con me.

Posso solo dire che la GMG ti cambierà per sempre, in un modo che nessuna droga o bravata potranno mai fare. Metti la GMG alla prova e non te ne pentirai!

Santi e testimoni

Santa Maria Goretti



Nata il 16 ottobre a Corinaldo, vicino Ancona.

Morì il 6 luglio 1902 in una fattoria nei pressi di Nettuno.

Santa patrona delle ragazze, delle vittime di crimini violenti, di coloro che cercano di mantenere la castità.

Si celebra il 6 luglio.

Raffigurata in arte come una giovane contadina con i lunghi capelli sciolti ed un mazzo di gigli.

Maria Teresa Goretti era la prima di sei figli nati da una famiglia di poveri contadini nell'Appennino anconetano.

I Goretti si trasferirono presto nella mite campagna romana dove il padre Luigi, dopo aver lavorato duro per salvare la piccola fattoria, fu vittima della malaria. La famiglia si trovò quindi ad aver bisogno di altre braccia e fu così che Giovanni Serenelli e suo figlio diciottenne Alessandro iniziarono a lavorare e, dopo la morte di Luigi, presero il controllo della fattoria.

Maria all'epoca aveva solo 12 anni ma già badava alla casa e ai fratellini. Non sapeva leggere né scrivere ma desiderava conoscere meglio la propria fede, pregava con devozione ed era pronta a ricevere la Prima Comunione.

Il giorno della sua Prima Comunione, si trovò a dover affrontare Alessandro mentre si trovava a casa da sola con la sorellina. Alessandro conosceva la pornografia e spiava Maria da tempo. Alessandro la trascinò in una stanza chiusa e tentò di violentarla, ma lei si difese e lo avvertì che si stava lui stesso macchiando di una colpa più grave di quella che avrebbe dovuto portare lei. Alessandro iniziò a colpirla e, dalla rabbia, provò a strangolarla per poi pugnarla con undici coltellate e fuggire.

La madre di Maria, Assunta, e gli altri lavoratori rientrando la trovarono ancora in vita ma le ferite erano molto gravi. Maria venne portata all'ospedale, dove i dottori non poterono far nulla per richiudere le ferite. Maria riuscì a ricevere il **viaticum**, la Comunione dei morenti. Dopo 24 ore, accompagnata dalle preghiere della mamma e dei vicini, Maria morì perdonando Alessandro.

Alessandro venne arrestato e condannato a 30 anni di isolamento. Era un elemento brutto e aggressivo, fino a quando Maria gli apparve in sogno, offrendogli i bianchi gigli del perdono, uno per ogni pugnalata. Egli allora cambiò, si pentì e dopo aver scontato la sua pena, divenne giardiniere in un convento di frati francescani. Alessandro e Assunta erano entrambi presenti alla cerimonia di canonizzazione, tenutasi a Roma nel 1950.

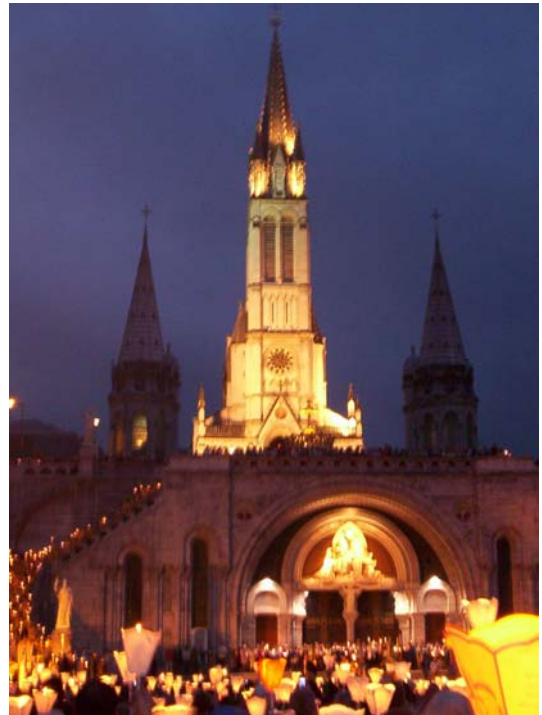
Meta del pellegrinaggio

Lourdes, Francia

Fino a 150 anni fa, Lourdes era uno sconosciuto paesino in rovina; ora è uno dei più cari e famosi luoghi visitati da pellegrini cattolici di tutto il mondo.

Situato nella regione montuosa dei Pirenei baschi, ancora in terra francese, la fama di Lourdes incominciò quando una poverissima e malaticcia fanciulla di 14 anni, **Bernadette Soubirous**, visse un'esperienza a cui lei stessa stentava a credere.

L'**11 febbraio 1858**, Santa Bernadette e alcuni amici stavano raccogliendo rami secchi per il fuoco vicino al torrente Gave. Bernadette vide tra le rocce, una bellissima signora sorridente circondata da luce che le chiese di visitarla tutti i giorni per quindici giorni.



In questo periodo, una folla crescente, inclusi il sindaco e le guardie del paese, seguirono Bernadette alla grotta: alcuni speravano di vedere "la signora", altri di provare che Bernadette stava mentendo o era pazza.

Nessuno però riuscì a scorgere la "piccola signora", tranne Bernadette. Lei disse che la "signora" chiedeva a tutti di fare penitenza per i loro peccati e disse a Bernadette di scavare per trovare una sorgente in cui lavarsi. La sorgente apparve e si scoprì che l'acqua aveva effetti guaritori.

Il parroco era tuttavia ancora dubbioso e chiese a Bernadette di chiedere il nome alla donna dell'**apparizione**. La donna affermò, nel dialetto di Bernadette, di essere l'**Immacolata Concezione**, nome che Bernadette non comprese.

Sacerdoti e vescovi rimasero scioccati: questo era il nome ufficialmente dato alla **Beata Vergine Maria, Madre di Gesù**, dal Papa e dalla Chiesa nel 1854.

Nel 1889, nei pressi della fonte venne costruita una grande chiesa, e da allora milioni di pellegrini la visitano ogni anno, accompagnando malati e disabili a bagnarsi e bere l'**acqua di Lourdes**. Vi sono state sì numerose guarigioni associate agli effetti dell'acqua, ma molte più sono state le guarigioni dell'anima per i pellegrini di Lourdes: conversioni, sensazioni di pace interiore e tranquillità spirituale.

Santa Bernadette vide la **Madonna di Lourdes** solo per un breve periodo, poi si fece suora di clausura diventando una presenza gioiosa e ispiratrice per l'intero convento, nonostante la sua fragile salute. Il suo corpo giace **incorrotto** nel convento di Nevers, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita.

Festa della Madonna di Lourdes e Giornata Mondiale del Malato: 11 febbraio

Verso la GMG08

UN FANTASTICO RISULTATO PER LA REGISTRAZIONE DEI GRUPPI

Per dirla all'australiana, le registrazioni di gruppo "vanno come una casa in fiamme". Abbiamo avuto una risposta fantastica sin dall'apertura, il 2 marzo scorso. Nella prima ora si erano iscritti già due gruppi, e la media è rimasta tale. Dopo quattro settimane abbiamo più di 57,000 pellegrini suddivisi in 780 gruppi che hanno espresso la loro intenzione di venire a Sydney per la GMG08. Diversi Capigruppo ci hanno contattato via email e attraverso il call center per chiedere maggiori informazioni. Il call center aumenterà la propria capacità e disponibilità man mano che ci avvicineremo alla settimana della GMG08.

La registrazione di gruppo permette di farci sapere che state pensando di venire alla GMG08. Non è un impegno e non sarà necessario confermare alcun dato fino a più tardi nell'anno. Ci piace però considerarlo come un passo in più nel vostro pellegrinaggio verso Sydney. Le vostre informazioni inoltre ci aiuteranno ad avere un'immagine più concreta del numero di pellegrini da accogliere, dandoci la possibilità di organizzarci in maniera adeguata.

Stiamo lavorando, e siamo già a buon punto, alla programmazione del sistema per le registrazioni individuali, che contiamo di aprire a metà anno. Da quel punto in poi i capigruppo saranno abilitati ad aggiungere nomi e dati personali dei loro pellegrini, e a tenerci informati sullo stato delle prenotazioni dei voli. Dal canto nostro, provvederemo a darvi informazioni sul rilascio dei visti per i pellegrini internazionali quanto prima. Il Comitato della GMG08 è molto soddisfatto della collaborazione offerta dal Governo australiano, e non solo per aver eliminato le tasse sui visti per i pellegrini regolarmente registrati, ma per il modo stesso in cui hanno reso il procedimento di rilascio semplice e veloce.

Quindi, se non avete ancora registrato il vostro gruppo... fatelo ora!!!!

APERTE LE ISCRIZIONI PER PARTECIPARE AL FESTIVAL DELLA GIOVENTU'

Abbiamo appena aperto le iscrizioni per potersi esibire al Festival della Gioventù. E' una fantastica opportunità per i giovani provenienti dai diversi angoli del pianeta di essere direttamente coinvolti nella realizzazione della GMG08.

Il Festival della Gioventù includerà una vasta gamma di attività come concerti, spettacoli, mostre, laboratori, forum, dibattiti, spettacoli di strada, raduni nazionali o comunitari, proiezioni, conferenze e quant'altro voi potrete suggerire.

Le iscrizioni, in cui si raccolgono le informazioni principali dell'evento che intendete proporre, possono essere fatte attraverso il sito internet. Superata la fase di selezione, vi daremo la possibilità verso la fine dell'anno di decidere in maniera definitiva se partecipare o meno; ci rendiamo infatti conto che avete bisogno di ricevere una risposta il prima possibile per potervi organizzare adeguatamente.

Ci vediamo a Sydney fra 15 mesi!